

DICIAMO NO ALL' AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA DI CAVA COVALCA



Oggi siamo stati auditi in X Commissione Regionale sull'ampliamento della Discarica di inerti della CORTAC nella ex Cava Covalca.

Abbiamo avuto modo di ascoltare la responsabile del Dipartimento Lavori Pubblici e Ambiente che dovrà dare il nulla osta al raddoppio del sito: purtroppo le parole ci hanno fatto capire che è probabile che l'ampliamento verrà autorizzato.

Oggi, più che mai, abbiamo bisogno di fare sentire la nostra voce.
Non possiamo permettere il raddoppio della capienza!
Questo territorio non può essere martoriato!

L'ampliamento comporterà, ad esempio:

- transito di più tir (distruzione strade, traffico, emissioni, ecc):
- devastazione ecosistema delle zone limitrofe;
- riduzione valore immobili;
- polveri sparse per il territorio.

NOI NON CI STIAMO!

Pagina di seguito il testo dell'intervento del Presidente del Circolo

Buongiorno a tutti,
grazie Presidente per l'invito, grazie ai consiglieri presenti e a tutti gli altri che presenziano a questa audizione.

Vorrei partire subito con una considerazione: la discarica Cortac nasce nel bel mezzo di quattro quartieri Fonte Laurentina, Vallerano, Casal Fattoria, Torretta, ma anche di altri quartieri di poco più distanti come Trigoria, Cinque Colline, Castel di Leva, Papillo, ecc.

Se sommiamo gli abitanti di quest'area, parliamo di un raggio di 2 o 3 km dalla discarica, vedremo superare la soglia di 50.000 abitanti.

Quindi in pratica stiamo parlando dell'ampliamento, del raddoppio di una discarica come se questa sorgesse nel centro storico di una qualsiasi città di medie dimensioni in Italia.

Già questo, di per sé basterebbe per pronunciarsi con un NO all'ampliamento del sito.

Il paragone con il centro storico di un paese non è casuale: qui stiamo parlando di un'area che presenta vincoli dal punto di vista archeologico e che potrebbe tranquillamente essere sviluppata per renderla fruibile e appetibile ai turisti e ai cittadini, non ai tir che trasportano rifiuti.

Abbiamo già presentato in varie sedi i documenti che citano, ad esempio, una villa Romana all'interno della cava.

Oppure è ben noto a chi ama quest'area che ci sono testi importanti che parlano di topografia antica del territorio, in cui si parla apertamente che durante i lavori di raddoppio dell'attuale Via Laurentina, all'incrocio con Via di Castel di Leva, è stato rinvenuto un tratto di strada, risalente ad epoca arcaica, e che tutta l'area potrebbe essere interessata da numerose vie antiche che vanno proprio dall'incrocio verso la moderna lottizzazione di Casal Fattoria nella tenuta di Valleranello, quindi attraversando Cava Colvalca..

Quindi invece di scavare per recuperare possibili beni archeologici, la Regione vuole autorizzare a scavare per seppellire i rifiuti. Già solo a dirlo ci stupiamo del perché i cittadini esclamano: "questa è l'Italia" e non credono più nelle Istituzioni. Ma noi non ci stiamo, non ci arrendiamo a questo.

Ma non ci basta...perché l'area è stata dichiarata di "Notevole Interesse Pubblico" dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, tanto da essere inserita nelle aree protette dal c.d. VINCOLO BONDI che imporrebbe notevoli vincoli alle attività antropiche (come quella delle discariche).

Anche in questo caso verrebbe da dire: "una cosa simile può accadere solo in Italia"! Ma aspettate, perché mica è finita qui!

L'area è vicinissima al Rio Pedroso, affluente del Tevere, inserito nell'elenco delle acque pubbliche e per il quale è prevista, in base al decreto Bondi, una fascia di rispetto di 150mt. Essendo l'area caratterizzata da superficialità della faglia acquifera e permeabilità del terreno.

È vicinissima ad una azienda agricola e ad una casa famiglia.

L'ampliamento richiesto dalla Co.R.T.A.C. potrebbe comportare un'alterazione dell'habitat naturale dove sono presenti numerose specie di Uccelli selvatici. Se potete, andate a visionare sul nostro canale YouTube un video in cui facciamo ascoltare il suono della natura in quello che rimane del laghetto di Cava Covalca, di fianco alla discarica.

A tutto questo uniamo ulteriori considerazioni:

il Circolo che io rappresento ha fatto proprie varie segnalazioni dei cittadini che vivono nella zona che da anni denunciano movimenti perlomeno sospetti all'interno della cava: ma mi domando: sono mai stati effettuati dei controlli? E lo dico anche nell'interesse della società stessa che gestisce la discarica. Infatti, come noto a molti cittadini della zona, l'area è facilmente accessibile e potrebbe essere stata oggetto, anche in passato, di sversamenti anche nell'inconsapevolezza dei gestori.

Passiamo alla gestione e a tutto ciò che ruota intorno alla discarica, perché molto spesso ci si dimentica che le problematiche non derivano solamente dalla presenza dei rifiuti.

Durante la scorsa estate sono arrivate al Circolo numerose segnalazioni di polveri che si sollevano dalla discarica, rendendo spesso l'aria irrespirabile nelle immediate vicinanze. Sono mesi che lo denunciavamo, abbiamo foto e video che testimoniano la polvere e

i camion che scaricano sul cucuzzolo della discarica, incuranti se con il vento la polvere dei cumuli si diffonde intorno.

Ma ci troviamo costantemente di fronte al silenzio delle Istituzioni e ad un rimpallo di competenze da parte delle Autorità.

Oppure sono mesi che denunciavamo il transito di mezzi pesanti della ditta **OMISSIS** nei centri abitati e vicino alle scuole, come avviene a Vallerano, dove le strade non sono adeguate a sostenere un traffico così pesante. Abbiamo inviato foto e video che dimostrano il transito di questi tir senza teloni, non rispettando la segnaletica stradale e lasciano disperdere il materiale che trasportano.

Anche in questo caso il silenzio assordante delle Istituzioni.

Ovviamente provate a mettere a sistema questo movimento di mezzi, che con un ampliamento della discarica è ovvio che aumenterebbe, con tutto ciò che noi cittadini viviamo giornalmente per via di scelte scellerate di posizionare centri commerciali lungo la Laurentina, la mancanza di infrastrutture come le ciclabili e di mancanza di adeguati mezzi di trasporto pubblici.

Un quadrante paralizzato dal traffico con aumento di emissioni nocive.

A questo aggiungete che il nostro Circolo ha censito 93 siti di abbandono rifiuti nell'area e avrete il quadro completo di che razza di futuro possiamo dare a quest'area dell'Agro Romano Meridionale.

Vorrei concludere con due riflessioni e due interrogativi a cui spero possiate darmi una risposta.

Voi come Consiglieri siete stati eletti per rappresentare la volontà di noi cittadini e come tali dovrete recepire che i cittadini di quest'area non vogliono un discarica, figuriamoci il suo ampliamento. Le Istituzioni tutte dovrebbero fare quadrato e lavorare per il benessere dei cittadini. Ma perché allora quando vi interessiamo formalmente, nessuno di voi ci risponde?

E Ultima riflessione e domanda

Abbiamo prodotto foto e video delle polveri, dei camion, della devastazione del territorio, abbiamo recepito documenti. Cosa altro dobbiamo produrre per imporre la nostra volontà e non quella di coloro che già oggi appare abbastanza evidente non rispettano gli abitanti di questa zona che rappresento?